

## La Conferenza Nazionale di Organizzazione a Chianciano Terme

# Un bisogno sfacciato di Resistenza e di ANPI

di Andrea Liparoto

*La discussione tra i circa trecento partecipanti. Tante figure storiche e tanti giovani. Gli interventi più importanti. Il lavoro delle commissioni. Tradizione e innovazione*

■ Un momento della Conferenza nella Sala Grande dell'Hotel Ambasciatori.

**“C**asa di tutti gli antifascisti” l'ANPI di domani. Motivo bello e caldo di una Chianciano di fine giugno che ha radunato circa 300 persone nella Conferenza Nazionale di Organizzazione dell'Associazione. Ci si è contati, guardati negli occhi, confrontati pure nervosamente sui giorni a venire di una democrazia col fiatone che di Resistenza, della sua tensione civile, piena d'amore raro, ha un bisogno sfacciato.

È capitato così nel giorno di arrivo, responsabile e brioso – siamo partigiani e loro figli – di incontrare Didala Ghilarducci, 88 anni, partigiana, col suo intervento in mano, lo sguardo ancora da battaglia, tenerissima; Giulia Sergiampietri, forse la più giovane, piena d'entusiasmo, senza peli sulla lingua, limpida; Alvaro Iovannitti, che neanche un terre-

moto è riuscito a distogliere dal mettersi a progettare nel suo Abruzzo un luogo vivo d'antifascismo; Massimo Rendina, 89 anni, partigiano, sempre incazzato perché vuole di più dall'Associazione che ha contribuito a fondare, più presenza, slacciata da inerzie che non comprende; e poi ancora Paolo Papotti – coordinatore paziente e instancabile del lavoro di tanti bravissimi volontari alla nostra Prima Festa Nazionale al Museo Cervi di Gattatico – al solito pronto a “fare”; Daniele Susini, vivace, veloce e creativo propagatore, artefice di uno spazio ANPI nell'oceano Facebook che segue ogni giorno e che oggi conta 20.000 iscritti. Tutti insieme a dare il tempo migliore di sé ad un tempo possibile di cambiamento. O ad un sogno. Resta un dovere, comunque. Ecco il bello irripetibile di questa gente. Chianciano è stato struttu-





■ Dall'alto, in senso orario: Armando Cossutta, Carlo Ghezzi, Daniele Susini, Giulia Sergiampietri, Luciano Guerzoni, Massimo Rendina, Didala Ghilarducci e Alvaro Iovannitti.

ra - per naturali ragioni di azione utile - programma di discussione, approfondimento.

La Conferenza Nazionale di Organizzazione ha mosso il suo sviluppo da un documento preparatorio, di lunga e meditata gestazione, perché c'è futuro dentro - va ricordato - che ha costituito la base del confronto, nelle Conferenze Provinciali in tutta Italia, prima, e tra i delegati in questi giorni dal 26 al 28 giugno. **“Una nuova stagione per l'ANPI”** è il suo titolo. *«... si è aperta per l'ANPI una fa-*

*se di grande responsabilità nazionale. Nostro compito è suscitare sentimenti di fiducia e di speranza in tante parti del popolo, che credono nella necessità e nella possibilità che si affermi una diffusa presa di coscienza e si dispieghi un'azione unitaria per la difesa e il rinnovamento della democrazia, come lo furono la riscossa e la vittoria della Lotta di Liberazione sempre evocata e celebrata dal 25 Aprile».*

Responsabilità, unità, democrazia. Le parole d'ordine di Chianciano, intorno alle quali tre Commissioni hanno costruito qualificati progetti di lavoro. L'ANPI ha voluto ripartire proprio da qui, nella stessa cittadina dove col Congresso del 2006 fu avviata una vera e propria rivoluzione: l'ingresso per statuto delle nuove generazioni di antifascisti nell'Associazione.

Una benedizione per i custodi della Resistenza, che ha portato nel tempo risorse d'energia preziose.

La voglia di confrontarsi in sala è tanta, come la necessità forte e preoccupata, per tutti, giovani e vecchi, di richiamare l'attenzione al degrado politico e sociale in corso nel Paese. È ben presente anche al neo-presidente Raimondo Ricci: *«La fase politica che il nostro Paese sta vivendo è sempre più preoccupante e gravida di rischi per l'essenza stessa e la tenuta del nostro sistema democratico.*

*Questi rischi non riguardano soltanto determinati strati sociali (per intenderci le fasce più deboli e comunque quelle meno protette della popolazione) ma si estendono a tutti i ceti e le realtà sociali, anche se questa consapevolezza stenta a farsi strada in una grande parte dei nostri concittadini (...) ma quei rischi consistono anche in un progressivo imbarbarimento della nostra società in forza del negativo esempio che viene dall'alto. Si può ormai dire che non passa settimana senza che nuovi elementi, da quelli*

riguardanti personalmente il premier Berlusconi e la sua corte a quelli relativi alle dichiarazioni e ad alcune delle scelte politiche della maggioranza, intervengano a configurare il quadro di una vera e propria emergenza democratica». Cossutta, Vice Presidente Vicario, dà l'affondo, a tutto campo: «Il presidente del Consiglio ha un insopportabile comportamento padronale nelle scelte politiche e volgarmente indecoroso nelle sue scelte private, con una leadership che non ha saputo diventare cultura politica ma si è chiusa nella contemplazione del suo dominio, credendo di sostituire lo Stato con un uomo, il governo con il comando, la politica con il potere assoluto e carismatico.



■ Il neo Presidente dell'ANPI Raimondo Ricci con Milena Fiore, giovane iscritta.

Oggi quel potere forse è giunto al limite della sua autosufficienza. Appare, forse si affaccia il segno di un suo declino che comincia ad essere

auspicato da settori della borghesia e da non pochi ambienti del centro-destra. Le opposizioni riescono a cogliere sino in fondo la realtà? Incerte, divise, tardano ad indicare ed a percorrere la via di una rinascita democratica».

La preoccupazione si fa rabbia in alcuni, in altri mobilita un bello spirito operativo. Sì, c'è bisogno, dell'ANPI, ancora. È chiarissima Didala Ghilarducci, una storia tragica alle spalle: perse a soli 23 anni il marito, Chittò, anch'egli partigiano trucidato nell'agosto 1944 dai nazifascisti. Un amore che questa donna straordinaria non smette di portare con sé e regalarne frutti di meraviglia a tutte le persone che incontra. Un amore ancora negli occhi. «... l'ANPI come antidoto allo sconforto che prende il cuore nel vedere questa povera Italia portata alla deriva da un Governo sconsiderato e vigliacco, che fa pagare la crisi economica ai più deboli, che spegne la vita democratica del Paese, che pervasivamente si propone, come fecero il fascismo ed il nazismo, di azzerare le coscienze rendendo tutti indifferenti agli altri e disconoscendo i fondamentali diritti umani.

Agli antifascisti ed ai giovani dico: camminiamo insieme rispettando gli scopi e le regole statutarie dell'ANPI, sono sicura che faremo un buon lavoro. Se i mezzi di comunicazione sono profondamente cambiati, se anche i modi dello stare insieme sono cambiati, se la realtà stessa in cui viviamo è molto cambiata, i nostri valori, quelli a cui tanti uomini e donne in Italia ed in Europa sacrificarono la vita, de-



Il 26 giugno, primo giorno della Conferenza Nazionale di Organizzazione, presso il piazzale Acquasanta di Chianciano, una delegazione dell'ANPI Nazionale guidata dal Vice Presidente Vicario, Armando Cossutta, insieme ai rappresentanti del Comune e dell'ANPI locale, ha commemorato Luigi Perugini e i figli Dino e Oreste, le vittime dell'eccidio nazifascista che sul piazzale stesso si consumò il 13 giugno 1944.

vono restare perché danno senso e speranza al futuro di tutti e tutte». I giovani. Sono tanti qui. Vogliono spazio, hanno idee, credono nella "nuova stagione", scalpitano. Molti si sono integrati perfettamente nelle strutture provinciali, non sono più semplicemente "i giovani dell'ANPI" a volte guardati con sospetto, quando si abbandonano ad estremismi generati per lo più da pulsioni personalistiche ben lontane da una sincera, matura, responsabile tensione a mettersi al servizio di un ideale e di chi da sessant'anni lo custodisce e lo promuove con totale abnegazione – ma componenti, a tutti gli effetti, dell'Associazione, superando quella tendenza, pernicioso, a fare gruppi, a dividere. Una risorsa gli antifascisti "di nuova generazione".

Ne è convinto Luciano Guerzoni, della Segreteria Nazionale, che in un passaggio della sua relazione ha indicato un percorso preciso: «*Ribadiamo ancora una volta che il ricambio generazionale, che chiamiamo anche rinnovamento, lo vo-*

*gliamo perseguire con una responsabilità pari alla nostra determinazione e senza contraddizioni rispetto alla visione di un corretto e proficuo rapporto di collaborazione tra le diverse generazioni. Si proceda ovunque – innanzitutto con il prossimo congresso – nella promozione di nuovi dirigenti antifascisti a tutti i livelli, come da molte parti è già avvenuto. Quello che a questi nostri nuovi dirigenti si chiede è: coerenza ideale e politica; impegno generoso e disinteressato e rispetto dello Statuto laddove indica di praticare i valori di solidarietà, lealtà, moralità e disciplina. E di avere la maturità intellettuale e lo spessore politico necessari, per far vivere il loro rapporto di collaborazione con i partigiani».* E nelle tre Commissioni preposte a stendere altrettanti documenti (pubblicati integralmente in queste pagine), che daranno corpo alla "nuova stagione", gli antifascisti hanno dato un grande contributo di generosa creatività e intelligenza, accanto ai partigiani, gentili, fiduciosi, anche duri, di quella durezza che sa di

esperienza e lungimiranza. Non sono mancate presenze esterne, comunque "sorelle" nella condivisione di valori e battaglie. Celina Cesari, segretario nazionale dello SPI-CGIL, e Carlo Ghezzi, presidente della Fondazione Di Vittorio – cuore culturale della stessa CGIL – che anche in questa occasione ha dichiarato il suo sostegno e quello dell'intera associazione sindacale: «*Ricambio generazionale, riproposizione di valori e una rinnovata cultura sociale e civile nel territorio a partire dal rapporto da instaurare e da consolidare ovunque con le diverse Amministrazioni comunali, quella "Una nuova stagione dell'ANPI" che avete avviato con le coraggiose e innovative scelte del vostro ultimo congresso tenutosi nel 2006 proprio qui a Chianciano rappresentano obiettivi ambiziosi e impegnativi. Necessari all'Italia.*

*Cgil e Fondazione Di Vittorio ne sono consapevoli, rispondono positivamente alle vostre sollecitazioni e intendono essere al vostro fianco in questa sfida come vi ha scritto il nostro segretario generale Guglielmo Epifani: "Nel rispetto delle reciproche autonomie siamo disponibili a sostenere il vostro progetto offrendovi, anche sul piano organizzativo, tutte le possibili e opportune sinergie"».* Già Epifani, ma non solo. Tante attestazioni di stima e promesse di collaborazione sono giunte all'ANPI. Le abbiamo raccolte in un volumetto: *Dicono dell'ANPI* disponibile in formato cartaceo ma anche sul nostro sito. Franceschini, Chiamparino, Caselli, Hack, Paciotti, solo per citarne alcuni.

Chianciano è stato insomma officina, ma anche rigenerazione morale, allegria. Siamo partigiani e loro figli. La sera, dopo il lavoro in Commissione, tutti in gelateria a ridere, cantare, e perché no ballare, con un improvviso, rumorosissimo, "trenino". Capita allora di vedere saltellare membri del Comitato nazionale e le nuove leve, che anche così hanno potuto superare distanze, magari incomprensioni o semplicemente la difficoltà di incontrarsi fisicamente.

In una bella "irritualità", che avvicina. ■

## La nuova dirigenza dell'ANPI

Nel corso della seduta del 17 giugno il Comitato Nazionale ha rinnovato la composizione della Presidenza dell'Associazione:

<b>Tino Casali</b>	<i>Presidente Onorario</i>
<b>Raimondo Ricci</b>	<i>Presidente Nazionale</i>
<b>Armando Cossutta</b>	<i>Vice Presidente Nazionale Vicario</i>
<b>Marisa Ombra</b>	<i>Vice Presidente nazionale</i>

insieme ai riconfermati

**Gino Cattaneo, Gianfranco Maris, Lino Michelini, Federico Vincenti.**

Entrano a far parte del Comitato Nazionale:

<b>Antonio Pizzinato</b>	<i>Presidente Comitato Regionale Lombardia</i>
<b>Giovanna Stanka Hrovatin</b>	<i>Presidente Comitato Provinciale Trieste</i>
<b>Marisa Ombra</b>	<i>Partigiana, scrittrice</i>

Passano alla Presidenza Onoraria:

<b>Vittorio Meoni</b>	<i>già membro del Comitato Nazionale, Presidente Comitato Provinciale Siena</i>
<b>Laura Polizzi</b>	<i>già Vice Presidente Nazionale, Presidente Comitato Provinciale Parma</i>